

Children's Living Centres – Comunità per l'infanzia vulnerabile

Soggetto proponente: Centro per la Salute del Bambino - ONLUS

Localizzazione dell'intervento: Camerun, Regione Sud Ovest

Partner locale: Assessorato affari sociali, Regione sud Ovest; HOTPEC

Settore d'intervento: Tutela e valorizzazione delle risorse naturali, ambientali e culturali; Formazione; Rafforzamento istituzionale.

Costo totale del progetto: € 50.000

Contributo regionale: € 30.000

Durata del progetto: 10 mesi

Contestualizzazione del progetto

In tutto il Camerun esistono circa 150 strutture per bambini orfani e abbandonati di natura quasi permanente, gestite da "persone di buona volontà" in più dell'80% dei casi. Lo stato gestisce due strutture e il resto è gestito dalla chiesa Cattolica. Il 40% circa è iscritto regolarmente presso il Ministero degli Affari Sociali (MINAS). La figura di educatori per bambini non esiste nei vari corsi professionali. Gli assistenti sociali sono orientati verso la famiglia in genere. Tutti i professionisti formati che si occupano di minori, soprattutto vulnerabili sono stati formati al di fuori dello stato camerunese. Il Camerun comprende 10 regioni amministrative. Il progetto si concentrerà nella regione Sud Ovest, dove esistono 19 strutture di cui una gestito dalla Chiesa Cattolica. La necessità di formazione specifica per gli operatori è assoluta, così come la necessità di politiche e di regolamentazione per prevenire il fenomeno dell'abbandono, prevenire stigma e pregiudizi e migliorare la condizione dei minori ospiti dei Centri. Il progetto rientra nel quadro di politiche globali e regionali di cooperazione allo sviluppo con particolare riguardo ai Diritti dell'Infanzia quali i Millennium Development Goals e la Convenzione per i Diritti dell'Infanzia. È risultato di un'attenta analisi del problema che ha incluso un questionario per i centri e un'indagine presso il l'assessorato degli affari sociali della regione Sud Ovest, sull'esistenza del bisogno. Rientra infine nel progetto africano HACI (HOPE FOR AFRICAN CHILDREN INITIATIVE) cioè l'iniziativa sulla SPERANZA DEI BAMBINI AFRICANI che fu lanciato proprio in Camerun nel 2005 dal Ministro degli affari sociali, e la prima donna camerunese.

L'obiettivo di questo progetto è di promuovere l'accesso del bambino all'educazione alla salute ed allo sviluppo.

Obiettivo generale

Miglioramento delle aspettative di vita, della qualità di vita e delle possibilità di inserimento sociale dei bambini orfani e abbandonati in Camerun

Obiettivi specifici

-Formazione (frontale e pratico in loco) di 60 operatori e personale di centri di accoglienza per bambini su come dare una cura adeguata a bambini orfani ed handicappati, e assistenti sociali

- Miglioramento dello stato di salute fisica e psicologica, dei bambini (approssimativamente n. 500) accolti nei Centri di accoglienza interessati dal progetto
- Promozione di politiche atte a prevenire l'abbandono dei minori e la deistituzionalizzazione e l'introduzione di garanzia per lo sviluppo ed il funzionamento dei centri di accoglienza, a partire dalla formazione degli operatori
- Coinvolgimento del Governo del Camerun nello sviluppo di modelli di formazione per operatori di comunità infantili e di regolamentazione della qualità dei Centri
- Supporto alla creazione di una scuola per educatori di comunità infantili

Beneficiari diretti ed indiretti

Diretti: a) operatori volontari di 10 centri di accoglienza della regione Sud Ovest del Camerun; assistenti sociali dell'Assessorato Affari sociali regionale/Servizio Welfare del bambino; b) bambini ospiti nei 10 centri di accoglienza

Indiretti: a) operatori di comunità infantile in generale; b) bambini ospiti dei Centri di accoglienza al di fuori di quelli considerati dal progetto; c) Istituzioni: Ministero degli affari sociali nazionale; Ministero dell'educazione camerunense; Ministero della salute; Ministero della giustizia; d) la società civile

Risultati attesi

- 1) aumento della consapevolezza degli operatori e personale dei centri di accoglienza sull'importanza del loro ruolo riguardo alla salute ed allo sviluppo dei bambini ospiti dei centri di accoglienza
- 2) aumento delle competenze degli operatori dei Centri di riconoscere le esigenze biologiche psicologiche e sociali dei bambini ospiti, a partire dalle specificità individuali e delle epoche di sviluppo, e di rispondervi adeguatamente
- 3) conoscenza dell'importanza e dei possibili contenuti di un programma di formazione degli operatori dei centri di accoglienza da parte del Ministero degli Affari Sociali (MINAS), della necessità di regolamentazioni a garanzia della qualità di tali centri, e della necessità di politiche di prevenzione dell'abbandono e di lotta allo stigma sociale.
- 4) diminuzione di casi di bambini con problemi psico-sociali, e bambini coinvolti nei casi criminali
- 5) aumento dell'autostima nei bambini orfani e vulnerabili
- 6) aumento del numero degli orfanotrofi regolari ed iscritti nei registri del Ministero degli affari sociali

Principali attività

- 1) Costituzione di un programma didattico sulla base delle esigenze formative valutate in base a condizioni e problematiche prevalenti tra i minori ospiti e le conoscenze degli operatori; individuazione di formatori dotati di background tecnico linguistico e culturale appropriato e dei materiali didattici necessari
- 2) Organizzazione e svolgimento delle attività di formazione in loco, con esperti da altri paesi africani per 60 operatori e personale di 10 centri di accoglienza di bambini orfani e vulnerabili, con inclusa valutazione
- 3) Creazione di un portale internet per i centri di accoglienza regolari nella regione Sud Ovest e sviluppo di un programma di collaborazione dell'Assessorato regionale Sud Ovest ed i centri di accoglienza presenti nella regione Sud Ovest

- 4) Conferenza, workshop, colloqui tra un team di esperti nel campo della cura dei bambini ospiti dei centri di accoglienza e rappresentanti del Ministero degli affari sociali (incluso il ministro) sull'importanza di una formazione adeguata degli operatori, di una supervisione e di una regolamentazione del settore
- 5) Campagna radio di informazione sull'attività del progetto, sulle problematiche connesse, (programma bimensile per sei mesi)